

Due gli avvisi emanati. Uno stanziato 16 mln per il Sud, l'altro 4 mln per Lombardia e Veneto

Povertà educativa, fondi agli enti

Bandi da 20 milioni. Domande entro il 12 gennaio

Pagina a cura
DI MASSIMILIANO FINALI

Anche gli enti locali possono prendere parte alle aggregazioni che concorrono agli avvisi pubblici per il contrasto alla povertà educativa. I due avvisi per la presentazione delle domande di selezione delle proposte, emanati dall'Agenzia per la Coesione Territoriale con la finalità di concedere di contributi per il contrasto alla povertà educativa, mettono a disposizione risorse per 20 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Le domande dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del 12 gennaio 2021, compilando correttamente ed integralmente la modulistica prevista dall'avviso ed utilizzando esclusivamente il portale <https://terzosettore.agenziacoesione.gov.it>. Sono stati emanati due avvisi: uno per le regioni del Mezzogiorno con una dotazione di 16 milioni di euro e uno per le regioni Lombardia e Veneto con una dotazione di 4 milioni di euro.

I soggetti beneficiari

Sono ammessi a presentare proposte progettuali in qualità di soggetto proponente esclusivamente enti del terzo settore, costituiti da almeno due anni in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata. Sono enti del terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti

associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi. Oltre al soggetto proponente, nelle partnership deve essere obbligatoriamente presente almeno un altro ente di terzo settore. All'interno della partnership, composta da almeno tre soggetti, possono essere presenti, in qualità di terzo o ulteriore partner, oltre agli enti appartenenti al terzo settore, anche soggetti appartenenti al mondo della scuola, delle istituzioni, dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale, dell'università, della ricerca e/o a quello delle imprese.

Finanziabili interventi socio-educativi

Obiettivo del bando è il sostegno alla realizzazione di interventi socio-educativi rivolti a minori di età e in particolare quelli a rischio o in situazione di vulnerabilità di tipo economico, sociale, culturale, o che vivono in aree e territori svantaggiati. Sono ammessi interventi rivolti a bambini di età compresa tra 0-6 anni, e alle relative fa-

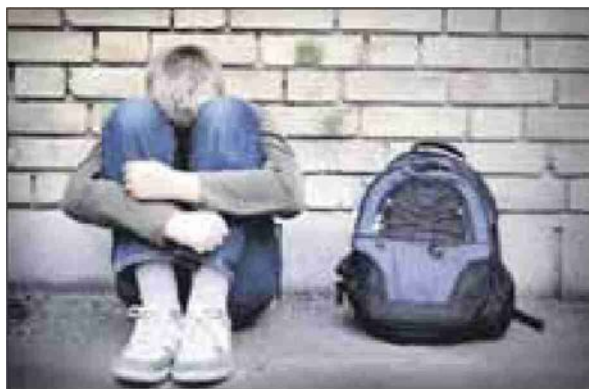
miglie, con l'obiettivo di ampliare e potenziare i servizi educativi e di cura; migliorare la qualità, l'accesso, la fruibilità, l'integrazione e l'innovazione dei servizi esistenti e rafforzare l'acquisizione di competenze fondamentali per il benessere dei bambini e delle loro famiglie. Sono anche finanziabili interventi rivolti alla fascia di età 5-14 anni, con l'obiettivo di promuovere il benessere e la crescita armonica di minori, garantendo efficaci opportunità educative e prevenendo precocemente varie forme di disagio. Rientrano inoltre interventi rivolti alla fascia di età compresa tra 11-17 anni, con l'obiettivo di contrastare l'abbandono e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, promuovendo, da un lato, percorsi formativi individualizzati, complementari a quelli tradizionali, dall'altro coinvolgendo anche i gruppi classe di riferimento e prevedendo azioni congiunte dentro e fuori la scuola che favoriscano il riavvicinamento di quelli che hanno abbandonato gli studi o che presentano forti rischi di dispersione.

Contributo fino a 500 mila euro

Il contributo che può essere richiesto per ciascuna proposta progettuale dovrà essere compreso fra i 250 mila e i 500 mila euro e non potrà essere superiore al 95% del costo complessivo ammissibile del progetto.

— © Riproduzione riservata —





Peso:42%